

DON PIRLONE FIGLIO

VERO TRIBUNO DEL POPOLO

SI PUBBLICA CON CARICATURE

il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa Centesimi 10

Arretrato Cent. 15

ASSOCIAZIONE

Ab' Ufficio	rim.	Sem.	Anno
	3. 40	7. 50	14. 85
Provincia	4. 30	8. 30	16. 10



REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Presso CATUPI piazza S. Lorenzo in Lucina N. 36.

DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi della Città

UNA LETTERA ... NOIOSA

Telegramma.

Signor Pompei,
Cederebbe per quest'oggi un po' di spazio al signor Chauvet - Risposta pagata.

Lui.

Signor Lui,
Faccia pure... e mi saluti... il signor Chauvet. Pompei.

Lettori e lettrici,

Se quest'oggi doveste mangiare un piatto serio, mi perdonereste? Sì? Grazie - Sarà la prima e l'ultima volta.

Lui.

Al Dottor Ortolani Chirurgo Primario dell'Ospedale di S. Giacomo, Professore dell'Accademia di S. Luca.

Via Ripetta, n° 80.

« Vo cercando i documenti... e vedrete chi sia colui che mi ha accusato di aver tenuto mano ad uno stupro. - Basti dirvi che è un condannato ».

Dottor amabile - i documenti glie li dò

io - Basterebbe il seguente per chiudergli legalmente; giuridicamente, civilmente, e socialmente la bocca. - Ma io sono più generoso.

Legga per ora questo che può mandare a verificare da chiunque e faccia specialmente attenzione alla data - noti bene la data.

Luogo del bollo.
n. 4110.

Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale d'Alba.

Certificato di penalità.

Certifico ed attesto io vice-cancelliere presso questo tribunale infrascritto non essermi risultato dall'attenta disamina del cancellario giudiziario col sussidio del segretario di cancelleria che il signor Costanzo Chauvet del vivente geometra Pietro nato e residente a S. Stefano Belbo abbia finora contratto delle contabilità penali nè in questo, e ne in altro circondario.

In fede del che gliene ho rilasciato il presente per valersene all'uopo.

Alba, 10 settembre 1870.

Gay, Cancelliere.

Luogo del bollo.

Visto all'ufficio del pubblico ministero Alba, 16 settembre 1870.

Il Procuratore del Re Davino.

Luogo del bollo.

Or che lo ha letto. - Ella vede che con questo documento io posso, essere deputato, senatore e mi nistro, ma siccome non ho l'impudenza di aspirare cariche quando non mi sento capace, mentre in lei succede il contrario, così abrenuntio anche alla croce di cavaliere.

Ma ciò non basta. - Ella mi vuole martire ed io che volevo rinunciare, specialmente in questi momenti di *abbondanza*, son costretto ad accettare.

Sì, dottore caro, - Io sono stato condannato - Sa lei il quando, il come, ed il perchè - La servo subito.

APPENDICE

L'oro de' Baroni

ROMANZO STORICO A VAPORE
REDATTO IN 3 TEMPI E 48 BATTUTE PER CURA DI LUI
(Continuazione Vedi N. 13)

Nevicava... ed i mortali senza paletot... tenevano le mani in tasca... per non pagare la tassa dell'ombrello - tassa unica che dovrà salvare dal naufragio... la nostra barca finanziaria.

Fra questi felici mortali senza paletot e senza ombrello - uno vestito alla Robinson percorreva a passo celere per la via Venezia.

Era una di quelle faccie che non han paura di essere aggredite dopo mezzanotte... perchè son disposte a coniugare quel verbo in modo attivo... come pare si faccia in questi giorni a Roma - senza badar tanto alla regolarità dei tempi e ciò con quanto scapito della grammatica lo può giudicare il professore Berti.

Erano le 11 e mezza di sera -

Quando quell'uomo... arrivò alla porta del noto palazzo diè un fischio - Il portone si aprì - Un'altra ombra o meglio un'altra figura degna di quella che avea fischiato si presentò - Le due figure si nascosero nel canto del portone, e parlarono fra loro sommestamente un linguaggio, che

se anche avessero gridato ad alta voce, nessun uomo onesto li avrebbe compresi -

Parlavano il gergo dei borsajuoli di Milano -

Anche i Gesuiti hanno un gergo! ma un gergo più ricco di vocaboli - Si tratta che le loro operazioni son fatte su più vaste scale ed i mezzi naturalmente devono essere più estesi -

Quelle due figure s'intesero subito - poichè dopo due minuti salirono assieme le scale e si fermarono al primo piano -

Smorza il gaz -

Detto fatto - Dopo un secondo, la porta dell'alloggio di Violetta si apriva -

Il più vecchio dei due, che operava disse al più giovane - E' aperta... tu sta sulla porta e bada... Se le riconosci... tre colpi - Se non son loro - ma inquilini... un colpo solo - Io mi fermo... e poi riprendo le ricerche... fino ad operazione completa -

« Va tranquillo - Se le hai viste al vegliare... non vengono per ora - ad ogni modo tu sai che per far la sentinella... posso dare 10 punti a tutti i bersaglieri dell'Europa -

« Quand'ebbe detto ciò cogli occhi torvi » non scese - ma scivolò le scale - e con aria da *Ingegnere* principiò a passeggiare avanti a quella porta, come se avesse avuto l'incarico dal Municipio di collaudare quel tratto di selciato -

L'operatore riaccese il gaz... perchè gl'inquilini non dovessero dar la testa nei muri, co-

me succede a Roma... ad onore e gloria dei Signori Proprietari - entrò nella casa - socchiuse leggermente la porta e principiò l'operazione.

Da mezz'ora egli frugava nei cassetti, tavolini e *secretaires* i quali s'aprivano al solo avvicinarsi della sua mano ingegnosa... ma il suo sguardo di lince... non avea ancor scoperto l'oggetto delle sue ricerche.

Si fermò un'istante - la fiamma della candela che teneva in mano rifletteva contro un *armoire à glace!*

« Pare impossibile... che non si possano trovare - Dico la verità se mi riesce inutile ogni ricerca - metto da parte la promessa fatta... e non voglio che sia detto di aver esaurite tutte le risorse dell'arte senza ricavarne alcun profitto ».

Così mormorò fra sè quell'uomo, la cui strana figura in quel momento riflettendo nello specchio avrebbe fornito il più bel soggetto a bizzarro pittore.

Dopo aver girato lo sguardo attorno, fermò l'occhio sulla sua figura riprodotta dal vetro - si mirò - qual giudizio avrà fatto di se? l'aspetto del volto in quel momento avea molta analogia colle sembianze di un ministro di finanze che dopo aver studiato tanto tempo i contatori del macinato, gli vadano a riferire, che i contatori contano proprio niente.

« Se vuol la sentenza glie la do io - ma è un po' lunghetta - trascrivo perciò l'ultimo periodo di un giornale torinese. La stampa s'era occupata di me - vede che onore! Il Conte Cavour del 16 giugno 1868:

« Questa mattina il Tribunale militare di Torino pronunziò la sentenza dell'interessante dibattimento intentato a Costanzo Chauvet furiere nel 42 reggimento fanteria. (prenda nota del corpo dottore).

Venne assolto da tutti gli altri capi di accusa - fu condannato però a 3 anni (da scontarsi nella fortezza di Savona) per aver percepite le competenze di 67 individui che egli portava presenti, mentre li avea inviati arbitrariamente in congedo nel finire del 3 e sui primi del 4° trimestre 1867. »

Risulta dal processo che i danni liquidati in lire 500 - furono prelevati da una somma di lire 1000 depositata prima che si iniziasse il processo - dal signor Chauvet. (Dottor caro prenda nota di questo).

Noti, dottore caro tutti questi piccoli incidenti - e noti anche che dopo la lettura della sentenza io ho ringraziato i giudici - cosicché lo stesso giornale dice;

« Le parole del Chauvet commossero l'uditorio, ed i giudici stessi non poterono celare la loro emozione.

Mentre io commuovevo gli altri, ero io pure commosso.

Maggiori, capitani, ufficiali testimoni in quella causa mi strinsero la mano - ed ero già condannato. - V'ha di più - conservo di quell'epoca una fila di documenti di uomini i più onesti, i più intemerati patrioti; fra gli altri poi una noterella di 45 sott'ufficiali miei colleghi, che nel compiangere la mia sorte, mi rinnovavano la più sincera stima.

Convenga che ella che non fu condannato non ha mai avuto un'attestato di stima da 20 individui riuniti assieme.

E dire che in quei tempi non potevo parlare. - Ma quando vi fu chi si permise di alludere semplicemente, e non insinuare calunnie come lei sul mio passato - gli uomini onesti accorsero subito - e se vuol convincersene venga a leggere questo documento prodotto nel 1869, epoca che invece di essere in fortezza a meditare i miei tre anni, tranquillo cittadino frequentava l'università di Genova per mangiare e digerire gli ultimi articoli di quel codice che ci servirà molto bene pel suo processo. - Ecco intanto quest'altra reliquia.

Caro Chauvet

Non solo per incarico di Felice Cavallotti nostro comune amico, ma perchè oltre al dovere di difendere la tua onorabilità, sentivo per te della riconoscenza, partii da Milano - e dopo aver dato le più riservate spiegazioni sui motivi che noi sapevamo avere

originato il processo di Torino, ottenni da un congresso di sei legali una dichiarazione tale da tuoi avversari ove è detto che nessun dubbio v'ha sulla tua onestà - Tal dichiarazione mi bastò, e sarà pubblicata per loro cura sul giornale che avea citato quella sentenza.

Credimi

Tuo

Avv. Filippo Erba

Capitano - dei mille di Marsala

Dottor amabile - Sa dove si trova Erba quest'oggi?

Tenente Colonnello Comandante al fianco di Garibaldi le legioni italiane in Francia -

Se Ella potesse interrogarlo perchè ho licenziato 67 individui nell'Agosto, Settembre ed Ottobre 1867, procurandomi un po' di fortezza; si sentirebbe rispondere:

In quell'epoca in Italia succedevano dei fatti... che eran preludio del presente - Io aggiungerei: pei quali è perdonabile far pazzie -

Crede poi Ella con tutto ciò che io voglia comparire repubblicano o martire? No - Non sono né l'uno, né l'altro -

Ho amato ed amo l'Italia - A quattordici anni sparavo il fucile a s. Fermo, Tre Ponti e Varese - e nel 70 vestito da semplice giornalista di 4 alla decima compagnia del 40 fanteria quasi di fianco al prode Valenziani, fui fra i primi tre (borghesi) che entrarono per la breccia, come disse Masi -

Se vuol testimoni - lo chieda al signor Amadei redattore alla *Riforma* - od a quel caro Giovagnoli Raffaele che sta vicino a Lei di casa, e che mi deve una riparazione per dieci colpi d'imbecille, regalatimi in quel momento perchè invece del revolver, tenevo in mano il lapis.

Del resto, Dottore caro, la mia vita, è una vita comune, dove l'oro dei baroni non c'entra per niente, posso assicurarla. Vi sarà chi potrà malignamente far delle frangie, ma io troverò sempre chi si rende solidale della mia onorabilità a parole... ed in fatti -

Ma fin qui della mia -

E la sua? -

Lo vedremo nel processo.

Intanto concludo col dirle che Ella ha dato segno di aver un'anima ben vile, se a scusarsi di una colpa ha tentato di fare insinuazione maliziosa sulla vita altrui -

Ma siccome Ella è più vecchio di me, mi accontento di chiamarla un imbecille (Gesuita vestito da chirurgo primario di s. Giacomo e di professore di s. Luca.

Mi creda per esteso.

Costanzo Chauvet

AI LETTORI

Scusino l'incomodo - Ma era necessario -

L'uomo che scrive al pubblico non deve aver misteri, quand' anche si serva di un pseudonimo come

Lui

Spigolature dai giornali umoristici da Salons di Roma

Signor marchese Baviera, quest'oggi la lascio in libertà. Qui per far concorrenza a Lei ne abbiamo visto un'altra... oblazione - Ella però non si sgomenti - Batta forte la gran cassa - Se mi manca d'esercizio si faccia dare qualche lezione dal tamburino maggiore della guardia nazionale... che le insegnerà i colpi d'effetto -

Passo alle novità -

Il *Buonsenso* che si vende a 10 centesimi (bisogna convenire che la morale è molto in ribasso) sorte sei giorni soli della settimana - Nella domenica, giorno del Signore, il *Buonsenso* non viene ad illuminarci e guidarci -

Dite un po' la verità - se questi Gesuiti non contenti di oltraggiare gli uomini debbano insultare anche il Signore - come se nel giorno dedicato a lui egli non permetta che vi sia nel mondo il buonsenso? -

Ho detto Gesuiti, e prova sia che se l'ha presa subito col professor Gnoli pel discorso di apertura fatto in quelle sale che essi bonariamente e gentilmente ci hanno ceduto temporaneamente... però - siamo intesi -

Banchi invece di panche - Vedete che eresia di lingua - dice il *Buonsenso* - Asini! dice il figlio di D. Pirlone - leggete Dante e troverete: « Or ti riman lettor, sopra il tuo banco » -

Ma Dante non era italiano, dice il *Buonsenso* feriale. Era cinese... della Lapponia!

ALTRA NOVITA'

Pompei? favorisca di mandare il cambio al signor Julien Deschamps redacteur en chef del giornale *Rome ou... Patrie Catholique* - E vero che non è altro se non una *Rev...ue hebdomadaire* - Ma trattandosi di un giornale umoristico foderato di giallo - ci serve molto - specialmente per *Calembourich*.

Difatti nel N. 9 v'è un articolo intestato:

Un'aggressione a s. Pietro -

Mi fermo subito -

Signor Berti, favorisca di dirmi se in quest'aggressione a s. Pietro gli han rubato le chiavi - e se gli han fatto il rapporto - desidero conoscere quando venne giù se avea chiuso le porte?

In questo caso scriverò un biglietto all'aggressore con preghiera di sapermi dire dove ha posto le chiavi; e se mi sarà dato poterle avere - le vado a gettar nel pozzo.

Così saremo tutti uguali in questo... e nell'altro mondo.

Bravo signor Deschamps! mi rallegro con lei - Badi che non lo mandino a Vienna a far compagnia a Padre Curci - che dicono sia nascosto in una delle cassette tipografiche delle Botteghe oscure d'onde vede la luce quel suo amico il *Buonsenso*. - Guardate se par possibile - Il *Buonsenso* nelle botteghe oscure - Oh tempora - oh more... quando non son bianche!

Lettere preziose!

« Sapete che non abbian toccato nulla in quelle camere? »

« Stia certo... Son persone delle quali si può aver fiducia - Quando promettono, mantengono - »

« Benissimo, ripigliò il cavaliere - Allora congedateli - date loro la dovuta mercede e tacete soprattutto il mio nome... non deve figurar per nulla - »

« Sia certo che dando lor questi... di biglietti, non cercano più quei da visita - »

« Son persuaso, disse sorridendo il cavaliere - forse della risposta del domestico se ne sarebbe servito per un tratto di spirito in una commedia brillante - »

Il servo uscì - I biglietti rimpiazzarono le lettere nella tasca interna del giubbone di Gatto che insieme a Sgnif si diresse all'osteria della loro società, ove comando un pranzo straordinario per due.

Due amici e colleghi che sentirono l'altero comando del Gatto, si volsero per chiedere.

« Pare che gli affari vadan bene... è vero Gatto? »

« Benone. »

« E donde venite a quest'ora? »

« D'onde veniamo? Da una ricerca... lettera. »

(Continua)

Insomma non era soddisfatto di sè stesso - ma non si perdette d'animo - abbassò lo sguardo e scuoprì un tiratoio.

Potenza dell'osservatore... nello scuoprì i i cassetti! Galileo Galilei osservò la lampada e trovò il pendolo - Il nostro operatore osservò l'armoire e trovò il cassetto - L'aprì - ed un sorriso irradiò il suo volto - stese la mano, prese un pacco di lettere legato con un nastro verde, depose il candeliere sul tavolino accanto, ed esaminò le soprascripte, colla medesima attenzione che il Conte Antonelli adopererebbe nel Pesaniare un biglietto della Banca Romana, o un Gesuita nel leggere un testamento... che lo interessi particolarmente.

Dal pacco ne scartò la maggior parte e ne prese cinque sole che per la carta e per la forma delle buste eran differenti dalle altre - le ripose nella tasca interna del giubbone - rilegò l'altro pacco - lo restituì al posto primario - richiuse il cassetto - coniugò altri tre o quattro verbi col *ri* e col *re* finchè si trovò sulla via.

« Gatto... come va? disse l'ingegnere del selciato correndogli incontro.

Benone Sgnif rispose il vecchio borsaiuolo che nella società avea il soprannome di Gatto - come il più giovane quello di Sgnif.

Vedi che combinazione! Anche i Gesuiti cambiano nome... di battesimo... quando entrano nella Società.

E quasi che se si fosse potuto dubitare della sua capacità e lunga esperienza nell'arte il Gatto aggiunse: e quando è che il Gatto ha fatto acqua?

Così ragionando fra loro sulle nuove invenzioni meccaniche, e sulla maggiore o minore efficacia dei mezzi d'introduzione tutt'altro che morali già si sa - i due fratelli in... società... giunsero alla casa dove abitava un'altra nostra conoscenza.

Salirono due scale, tirarono un campanello, ed un servo aprì.

Introdusse i due venuti in una specie di gabbietto, e quasi avesse timore di essere inteso, affrettando la massima fretta disse:

Ebbene le lettere?

Sono qui.

Gatto consegnò le cinque lettere.

Il domestico passò tre camere, toccò la molla di un ultimo uscio ed entrò in un piccolo gabinetto da studio.

Un uomo grosso che scriveva ad un tavolo, sollevò un paralume per meglio osservare in faccia il domestico che ponendogli innanzi il gruppo di lettere aggiunse:

« L'individuo è di là che aspetta. »

Il grosso signore, che non era altri se non il cavalier Autore, prese le lettere, le aprì ad una ad una, e dopo aver osservato la sottoscrizione attentamente, le chiuse nel tavolino mentre da un portafogli estrasse cinque biglietti da cento lire.



ROMA Il rigattiere quest'anticaglia
 E voi mie fide ancelle m'ornate a festa
 Cingetevi di fior la chionia
 ... affrettate... ancorren deggio il c. ntro al Re.

LAMARMORA (Entrando - vede e
 grida tragicamente,

T'arresta Sospendi ancor.
 Ed all'a tua gente
 ... del Re
 ... minaccia!!!

Un nuovo giornale

Eccone un'altro che viene a far la fine... del Conte Ugolino! Bravo Marini! - Se vi è qualche altro... Animo fa presto a farlo correre - Qui c'è una torre dove possiamo morir tutti... senza scomodarci - Peccato che dovremo morir tutti da fratelli... Non abbiamo un padre - ma zitto - Padre Carnelli fresco fresco non potrebbe morir lui da Padre?... In caso diverso pregheremo Achille De Glemende... che ormai dopo aver ottenuto un voto e mezzo per essere Deputato... può declamare.

« Ambo le mani per dolor mi morsi. »

Caro Chauvet

Un po' giornalista anch'io riprendo la penna. Ho avuta sempre la convinzione che per portare la mia piccola pietra all'edificio, ove tutti dobbiamo concorrere (debbo dirla la sciupata frase?) al risorgimento cioè del Paese, un buon diavolo debba come può il meglio, adattarsi a rendersi utile.

Egli è perciò che tu mi vedesti soldato (non meco intrepido) nel 1859, e nel 1860, e nel 1866; mi vedesti poi giornalista, ed intento a limarmi la testa sopra le mie povere commedie, l'ultima delle quali volle a Firenze fischia il Fanfulla... e finalmente entrato a Porta Pia, come, un corrispondente come per dirla più esatta un Amadei un Montignani, un Fortis e via discorrendo, mi vedesti un Michele Peren!

Che vuoi mai che ti dica? Quell'enciclopedico del General Masi chiamò della gente a condurre la baracca di Montecitorio, e fra la gente fui rimorchiato anch'io. Feci il meglio che potei, ma oggi che il Cav. Berti ha preso le redini per benigno, mi pulisco le scarpe, e corro libero senza fardello; ritorno alla mia vita giornalistica piena di emozione e di aria da respirare.

Ho voluto dirtela questa mia novella metamorfosi, giacché alcuni amici al vedermi comparire, componevano il viso fra il punto interrogativo, ed ammirativo.

Io ho fatto il punto fermo, e con Peren già esclamai: *alla larga!*... Hai capito? Sta bene, e ricordati del

Tuo
Gaetano Marini

Sottovoce

UN CAPO LADRO NAZIONALE

Fare che nei ruoli della Guardia Nazionale vi sia qualche individuo che non gode tutta la fiducia di coloro dei quali deve tutelare la sicurezza e le proprietà.

In Trastevere, Vicolo del Cinque Domenica si vedevano affissi nei muri tutti i titoli di un individuo che si era vestito in gran tenuta.

Non sappiamo se la *vox populi* in questo caso sia la *vox Dei*: certo è che fra quei titoli spiccava uno sul quale non v'è dubbio alcuno per la interpretazione.

Volete saperlo?

Diceva a caratteri cubitali — *Capo ladro* —

Non sappiamo se il Consiglio di ricognizione abbia dato d'occhio a questi screzi — ma è certo che sarebbe molto conveniente il farli sparire dai ranghi... se per caso ve ne fossero di questi screzi!

L'oblazione per le feste del Re

Dunque non è vero?

Ecco come si possono soventi volte prendere delle oche ad uso Arbib - Mah!

S'era detto che il municipio voleva contrarre un prestito straordinario di 500 mila lire.

Tutti i banchieri d'Europa s'erano commossi alla sonante novella e poi... non era vero.

Si era aperto invece un conto corrente colla Banca Nazionale s'intende sempre fino alla concorrenza straordinaria somma di lire cinquecentomila.

E noi dormivamo già tranquilli su di un caprazzale di biglietti Bombineschi quando stamane senza cavalli ed armi, un foglio comparì.

Oblazione spontanea per festeggiare l'ingresso in Roma di Sua Maestà il Re d'Italia Vittorio Emanuele II.

Noi vorremmo un po' sapere che logica c'è in questa sottoscrizione?

Ma davvero che ci pare un mondo nuovo.

Perché vi è un municipio?

Rappresenta esso sì o no tutti i cittadini che pagano le tasse?

Dunque provveda lui... del resto queste obblazioni presentano sempre materie per i giornali umoristici se non riescono all'altezza dello scopo proposto.

Difatti noi troviamo nei già segnati *due ricchi banchieri* che in società hanno offerto la straordinaria somma di lire 10, e dopo loro eccoti un prete che non è milionario e non liberatore della patria come loro, offrire lire 10.

Davvero che se due banchieri mettono lire 10 - il figlio di D. Pirlone che non è la centesima parte della radice cubica di un banchiere solo, cosa dovrà soffrire?

Centesimi dieci... lo dice e vale il *Buonsenso*.

Il Prefetto di Roma.

È aperto il concorso:

Quanto prima pubblicheremo i requisiti necessari. - Intanto ci basta render noto che è vacante la piazza.

L'onorevole Gerra l'eterno segretario generale di tutti i ministeri di tutti i partiti - non l'hanno voluto nominare.

Piange continuamente sulla sua sorte e sapete il perché?

Lanza gli ha risposto: Come vuole che si possa nominar lei prefetto di Roma con una testa pelata e tosata come la sua?

E se lo scambiassero per un frate?

Lamarmora ne avrebbe risposto lui - ma Giovanin non ne vuol sapere.

Povero Gerra ti compiangio!

Un prete.

Ieri sera fu arrestato un bel prete - Sapete il perché... il motivo... per offesa alla morale ed al buon costume.

Badate, diceva una: che ha dormito sei notti filate con quella...

Il pubblico ha capito... con quella coperta - Difatti sono cinque o sei notti che fa piuttosto freddo e non c'è da stupirsi se il Sor Abate abbia creduto conveniente di far salire il termometro, aumentando il calorico.

Ad ogni modo per evitare lo scandaglio me lo hanno condotto a Montecitorio. - signor Berti - favorisca di fargli aumentare il calorico... Se le manca un utensile, lo dica, che io potrei insegnargli chi ne tiene a comodo degli *amateurs!*

GUARDIA NAZIONALE

BOLLETTINO

Ordine N. 1.

Furono fatte le seguenti nomine a maggiori della guardia nazionale di Roma nelle persone dei signori

Silvestri Annibale
Costa Giulio
Del Gra de Alessandro
Vizzica Francesco
Giovannucci Francesco
Carpegna Guido
Antaldi Astorre
Gabrielli Placido
Spada Alessandro
Boncompagni di Piombino
Ruspoli Angelo
Ripari Luigi
Ruspoli Emanuele
Vitelleschi march. Francesco
Armellini Augusto
Trojani Giuseppe

Aspettiamo i colonnelli... e poi il generale... Quindi daremo la biada... poscia suoneremo il buttassella... e finalmente speriamo che qualcuno cadrà... del resto non avremo più novità.

Num. 2.

Fra le nomine di ufficiali fatte di autorità dal generale Lamarmora, vi fu il principe Lancellotti,

già capitano dei *cacciapreti* - Povero principel Ma se non hanno giudizio, alla Consulta nel farlo capitano per forza, Ella, caro Lancellotti doveva dar loro una lezione col rifiutare... come fecero molti altri... Ma poiché pare che Lamarmora li vada a cercare col lanternino, e d'altra parte - sembra che al Principe piaccia la brillante divisa della nazionale, così il populus senza il permesso del Senatus, quando il capitano d'autorità si presentò alla compagnia... fischio ad unanimità.

Quella fischia non è diretta al principe Lancellotti, no - a lui... l'eco solo, il rimbombo - Ma il vero suono è per conto del signor Luogotenente del Re, dal quale si attende formale ricevuta.

Accademie e Teatri

Il Poeta Vincenzo Ghinassi darà un'accademia di declamazione all'Argentina.

Il Ghinassi è conosciuto in Italia per un buon poeta - Ma non finisce lì - Colla poesia - Musica, e che distinti artisti! E con ciò avremo altresì l'orchestra dell'Argentina *au grand complet*.

Siamo dunque intesi tutti quanti.

La sera del 30 corrente la passeremo all'Argentina, e senza che io ve lo abbia ancor detto coopererete ad una delle più nobili opere:

L'istituzione d'un'Asilo infantile, promosso dal Professore G. A. Alagna.

Dopo domani al Valle un celebre prestigiatore farà vedere il Nero-bianco e il bianco-nero.

Un Gesuita di nuovo genere della scuola moderna - Ma coi guanti color Carne - Andremo a vedere questi miracoli.

All'Apollo Jacovacci si fa onore - Quando non si fischia... si è fuori del Teatro.

Posta economica

Y. X. Cara lettrice... cara, dico, ma pur troppo sei... caro - e ti terrò tale - Non abbii paura che non cercherò d'alzare il velo, che pudicamente ti copre... volevo dire i baffi. - Respice finem - Ho dei torti da riparare... ma lo farò. - Vedi se t'ho compresa... e tu se vuoi comprendermi sempre... comprami. - Valgo quanto il *Buonsenso*.

LA SACRA BIBBIA

ILLUSTRATA DA DORÉ

È un capolavoro di edizione e d'arte.

Sorte dallo Stabilimento Treves di Milano.

Che bei quadri! Che pennello!

Passeremo a vederla dai fratelli Cattaneo in via del Leone.

Sciarada a premio

Il secondo è il primiero

Il primiero è il secondo

E non è cosa rara

Trovar nella sciarada

Che siavi l'intier.

SCIARADA PRECEDENTE

SOL-FA

L'indovinarono i signori Brundler - Spina - Giuli e Della Seta. - Estratti a sorte - vinsero il premio i signori Brundler e Giuli ai quali abbiamo intestato un mese di abbonamento.

Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile

Tipo, Raffa Mugnoz - Piazza Rondani N. 47.